

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

_Cognome	Guerra
_Nome	Ilaria
_Matricola	849673
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	Fashion Design
_Sezione	Fashion
_e-mail	ilaria.guerra@mail.polimi.it
_Sede di scambio	University of Dundee
_Stato	United Kingdom
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	170026325
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Il mio Erasmus si è svolto nella città di Dundee, in Scozia, per una durata totale di 5 mesi. I corsi offerti dall'università e il modo in cui il sito è organizzato mi hanno colpito fin da subito, quindi non è stato difficile scegliere quale tra le tre mete dovesse andare al primo posto.

PRE-PARTENZA

Nel periodo pre-Erasmus preparare il materiale richiesto dalla sede ospitante (portfolio, lettera motivazionale, certificazione d'inglese ecc..) si è rivelato stimolante, ma a volte stressante, per via delle varie deadlines e dei numerosi documenti da presentare, in quanto non tutte le sedi richiedono così tante procedure.

Il mese prima di partire l'adrenalina ha cominciato a farsi sentire: ho guardato video riguardanti la vita studentesca e la città di Dundee, ho trovato casa e mi sono preparata psicologicamente a quello che sarebbe stato un clima freddo e ventoso.

ARRIVO

Appena arrivata, la città mi ha accolta infatti con pioggia e vento. Dundee è molto ventosa rispetto alle altre città scozzesi che ho visitato, durante l'inverno infatti non possono mancare guanti e sciarpa. Solo verso metà Maggio si può rinunciare alla giacca perché l'aria è ormai primaverile.

Una caratteristica della Scozia è che in inverno fa luce alle 8 di mattina e cala il buio alle 4 di pomeriggio, mentre da inizio Maggio la giornata sembra non finire mai dato che la luce delle 11 di sera sembra quella delle 6 di mattina.

Durante l'estate non fa mai completamente buio invece.

LA CASA

L'università di Dundee fornisce un supporto eccellente agli studenti Erasmus, tanto che prima di partire avevo già tutte le informazioni necessarie riguardo le accommodations studentesche ed i siti dove affittare appartamenti (io ho utilizzato SpareRoom, molto sicuro e utile per chi cerca casa all'ultimo momento).

Ho preferito una private accommodation sia perché gli alloggi studenteschi hanno un prezzo a mio parere spropositato, che per mantenere la stessa indipendenza che ho in Italia. Gli affitti sono molto economici rispetto a quelli di Milano e le stanze doppie non credo esistano.

CITTA' E LINGUA

Dundee è una città universitaria che ospita la *University of Dundee* e la *Abertay University*. Anche se è la quarta città più grande della Scozia è molto piccola rispetto a Milano: gli unici mezzi pubblici sono i buses che né io né i miei amici abbiamo mai utilizzato.

Sono sempre andata a piedi dappertutto, tranne la sera in cui prendevo il taxi (è molto economico trattandosi di una città piccola).

Durante questi 5 mesi ho partecipato a molti eventi, come le grandi Vintage Fairs o il DDE (Dundee Dance Event, musica in tutti i locali della città).

Il centro è comodo da raggiungere e per avere una vista mozzafiato sulla città e sul fiume Tay raccomando di andare al *Dundee Law*.

Interessanti da visitare sono il *Dundee Contemporary Arts* e le *McManus Galleries*.

Avendo sempre parlato inglese nella vita non mi sono trovata in difficoltà, se non per l'accento scozzese, che differisce molto sia dal British che dall'American English.

E' solo questione di abitudine, inoltre sono tutti molto gentili quindi è impossibile non voler parlare con loro. Vivere all'estero per diversi mesi è utile perché si imparano molte espressioni del dialetto locale.

CIBO

Il cibo è stato un po' un'incognita. Sicuramente gli scozzesi non godono della cultura che c'è in Italia e per mangiare veramente bene bisogna andar nei ristoranti o nei negozi specializzati che vendono prodotti di qualità. In generale è tutto più caro rispetto all'Italia essendoci la sterlina, anche se la sua valuta si è indebolita notevolmente.

Dei meals tipici che ho assaggiato sono l'Haggis (a mio parere gustosissimo), il black pudding, le pies e tanti tipi diversi di dolci.

Ma ciò che caratterizza la Scozia è il buon salmone: hanno degli allevamenti di pesce molto magro a causa della temperatura dell'acqua.

DJCAD

La *Duncan of Jordanstone College of Art & Design* è la branca di Arte e Design dell'Università di Dundee.

Si tratta di due edifici (Matthew e Crawford Building) collegati tra loro da due ponti.

Sono presenti la biblioteca (più piccola rispetto a quella centrale), tutte le facoltà di design (environmental, product, graphic ecc..) e Architettura, ed anche fine arts e filosofia.

Studiando Fashion Design al Politecnico, in Scozia sono stata un Erasmus student di Textile Design. Lì ho sostenuto i miei ultimi due moduli della triennale, sperimentando nuovi metodi di approccio al design.

In Scozia gli anni universitari sono 4 invece di 3, dato che durante il primo si studiano materie più generali, per poi specializzarsi nel secondo.

Per quanto riguarda il modulo puramente textile mi sono trovata un po' in difficoltà, perché

sebbene abbia potuto dar sfogo a tutta la mia vena artistica (cosa vietata al poli), non sono riuscita ad adattarmi al 100% al loro modo di progettare.

Loro si concentrano molto sulla parte iniziale di ricerca e del “development” seguente, lavorando sullo sketchbook e poco sul computer: viene privilegiato l’aspetto artistico rispetto a quello funzionale tipico del design.

Comunque mi sono molto divertita ad utilizzare una vasta gamma di materiali forniti anche dall’Art Shop dell’università.

I laboratori sono pazzeschi. Sono sparsi per tutti e due gli edifici e mi è impossibile ricordarli tutti. Nella Print Room ho imparato a stampare su tessuto utilizzando diversi colori, mentre nel laboratorio di gioiello ho potuto utilizzare il Laser Cut per il progetto finale. La cosa che mi ha scioccato è che molti servizi che da noi si pagano da loro sono gratis, l’università di Dundee tutela molto i propri studenti.

Il secondo modulo che ho intrapreso era puramente teorico: l’esame consisteva nel consegnare una literature review su un topic scelto autonomamente.

Mi è servito per migliorare nettamente il livello di inglese formale, per non parlare della dimestichezza che ho acquisito nel ricercare le fonti in biblioteca.

Un altro aspetto positivo sono i Tutorial, vale a dire le revisioni. Avvenivano non tête-à-tête come al Politecnico, ma a gruppi da 6 persone: in questo modo era possibile confrontarsi in tempo reale sia con la professoressa che con gli altri studenti, dando consigli e prendendo spunto dai feedback altrui.

Ciò che mi ha lasciato senza fiato è stato il *Degree Show* organizzato e allestito dagli studenti dell’ultimo anno (aiutati dai professori e dagli studenti del 3° anno).

L’esibizione è durata 10 giorni, dove gli studenti hanno potuto mettere in mostra i loro progetti di tesi, con tanto di biglietto da visita e proiezioni varie. Qui il designer interagiva con il pubblico, rispondendo a domande e facendo lasciare dei feedback su appositi notebooks. Penso che esporre al pubblico un progetto importante come la tesi funga da spinta notevole per il mondo del lavoro.

VIAGGI

Tutti coloro a cui ho detto che andavo in Scozia mi hanno consigliato di girarla il più possibile.

È un paese bellissimo, molto simile all’Italia per quanto riguarda flora e fauna.

Un paese verde dove amano bere birra e indossare il kilt (molto costoso).

Appena arrivata ho vinto un week-end nelle *Highlands*: a Febbraio io e degli studenti Erasmus siamo saliti su un pulmino e insieme a una guida molto simpatica di nome Nory abbiamo visitato il *Loch Lomond & The Trossachs National Park*; *Glenfinnan* dove abbiamo potuto ammirare l’*Harry Potter Bridge*; il castello di *Eilean Donan a Dornie*, stupendo con le luci della sera; la *Isle of Skye* dove abbiamo visto panorami mozzafiato e le fairy pools di *Carbost*; ed infine *Loch Ness*, dove io e una mia amica ci siamo immerse fino alle cosce.

Ho avuto modo di visitare città vicine a Dundee, come Saint Andrews e Broughty Ferry, e le più importanti Glasgow ed Edimburgo.

Le prime due cittadine sono simili a Dundee, si affacciano sul fiume Tay e sul Mare del Nord ed è piacevole fare delle passeggiate sulla spiaggia e nel centro storico.

Saint Andrews come Dundee è una città universitaria.

Glasgow è più grande di Edimburgo, pur non essendo la capitale. Attraversata dal fiume Clyde è ricca di design e musei: ho potuto visitare *The Gallery of Modern Art (GOMA)* e *The Light House*, centro di design e architettura progettata dall'architetto Charles Rennie Mackintosh.

L'aspetto della città di Edimburgo invece unisce la tipica estetica scozzese con le caratteristiche di una grande città. Non ho avuto modo di visitarla nel dettaglio ma posso affermare che vale la pena andarci.

CULTURA E AMICIZIE

Durante i 5 mesi all'estero ho cercato di amalgamarmi con la cultura locale, evitando contatti con italiani e con Erasmus (che comunque ho avuto modo di conoscere all'International Welcome).

Tutta la mia compagnia di amici era composta da persone di colore provenienti da Africa o Caraibi.

E' stata una vera svolta per me, mi sono divertita ed ho imparato ad accettare il "completamente diverso" in maniera più profonda e genuina.

Dal modo di vivere e mangiare al vestirsi e rapportarsi, tutto era lontano anni luce dall'ottica italiana. Non mi sono mai sentita così stimolata in tutta la mia vita.

Ho imparato ad accettare gli stereotipi che raccontano la verità sull'Italia e a correggere quelli falsi. Ho condiviso le mie nozioni sulla cucina e appreso quelle francesi, indiane e africane. Ho imparato che anche se si è diversi quando si va a ballare tutti insieme non c'è nessuna barriera culturale che possa dividerci.

Questo Erasmus mi ha cambiato profondamente, aprendo tante porte nella mia mente. Avevo già sperimentato un cambio di environment trasferendomi a Milano, ma quando si vive all'estero le proprie radici vengono completamente sradicate e si viene messi alla prova, soprattutto durante i primi due mesi.

E sarà pure un cliché ma ho imparato che non si finisce mai di imparare.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma 